

I.S.I.S. LISSONE
Liceo Scientifico "F.Enriques"
I.T.C.G. "Europa Unita"

ATTIVITA' SPORTIVA EXTRA CURRICOLARE

SCI e SNOWBOARD

PROCEDURA ORGANIZZATIVA

Premessa.

Da diversi anni il nostro istituto è impegnato nel garantire, sul piano dell'offerta formativa, uno spazio adeguato allo sport, nelle sue varie forme di espressione:

- dall'attività curricolare dell'Educazione Fisica, alle attività pomeridiane ad essa connesse(corsi e tornei);
- dalle attività dei campionati studenteschi, alle uscite didattiche e viaggi d'istruzione di **carattere sportivo**.

Proprio in questo ultimo ambito, grazie all'esperienza maturata, si è consolidata una tradizione sportiva che si concretizzata con l'organizzazione di un **CORSO DI SCI ED UN CORSO DI SNOWBOARD** rivolto a tutti gli studenti ed articolato su più anni scolastici.

Queste attività coinvolgono annualmente, da ormai più di dieci anni, un grande numero di studenti.

Sono apprezzate sia dalle famiglie che dagli studenti ed hanno un alto grado di efficacia sul piano didattico.

Inoltre, sia la crescente attenzione del legislatore sui problemi della prevenzione e della sicurezza negli sport alpini, legge 363/2003, che le indicazioni contenute nelle recenti circolari ministeriali riguardo la sicurezza e le responsabilità organizzative della scuola, nonché l'elevato numero di studenti coinvolti nella pratica degli sport invernali, ci hanno indotto a

codificare e regolamentare

tutta l'organizzazione dell'attività.

Da questi presupposti nasce la definizione di una

Procedura Organizzativa

che ha lo scopo di:

- fornire e garantire elevati parametri di qualità sul piano **didattico** e sul piano della **sicurezza**;
- ottenere un alta **efficacia didattica**;
- **informare**, in modo **chiaro e trasparente**, le famiglie e gli studenti su contenuti, obiettivi e modalità di attuazione delle attività;
- **porsi in rapporto con altre realtà scolastiche** del territorio al fine di poter ulteriormente **migliorare**, attraverso il confronto e lo scambio di esperienze, gli standard di **qualità e sicurezza**;
- riferirsi alle norme legislative in vigore sul tema della sicurezza:
Legge 363 del 2003 "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo";
- rispettare le indicazioni contenute nelle Circolari Ministeriali:
 - **Circolare ministeriale 291/1992** "Visite guidate e viaggi istruzione o connessi ad attività sportive";
 - **Circolare Ministeriale del 13-02-2009** "Programmazione viaggi d'istruzione";
- migliorare attraverso la formazione e l'aggiornamento le competenze specifiche dei docenti coinvolti nell'attività;
- integrare il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto;
- **inserire il presente documento** nel sito dell'Istituto al fine di una comoda consultazione da parte di tutti gli interessati.

Questo documento si articola nei seguenti capitoli :

- 1. Riferimenti normativi e legislativi.**
- 2. Obiettivi tecnico-sportivi e obiettivi educativi generali dei corsi.**
- 3. Schema organizzativo dei corsi.**
- 4. Sci e Snowboard: come scegliere.**
- 5. Incontri informativi con le classi, prima dell'attività.**
- 6. Formazione dei docenti accompagnatori.**
- 7. Maestri di sci, scuole federali e composizione gruppi di allievi.**
- 8. Scelta delle località e caratteristiche delle piste.**
- 9. Responsabilità, documentazione e obblighi assicurativi.**
- 10. La nostra esperienza.**
- 11. Schema riassuntivo della procedura.**

CAPITOLO 1

RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

1.1 Legge n.363/2003.

1.2 Circolare min.291/92.

1.3 Circolare min.13/02/2009.

1.1. Legge del 24 Dicembre 2003 N.363

La legge di riferimento per la sicurezza è la 363/2003:

"Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da Discesa e da Fondo"

La legge regola tutto ciò che riguarda la gestione degli impianti, la manutenzione, la messa in sicurezza delle piste e, la parte di maggior interesse per noi, le **condotte comportamentali** che gli **utenti devono** tenere nella pratica dell'attività sciistica.

Il dodecalogo degli sciatori

Riportiamo di seguito solo un estratto della legge 24 dicembre 2003 n. 363, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre 2005, che indica le **12 regole comportamentali** che ogni sciatore è **tenuto** a rispettare affinché sia garantita una condotta prudente e sicura sulle piste.

- **Rispetta gli altri.** Ogni sciatore deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo altre persone o provocare danni.
- **Padronanza della velocità e del comportamento.** Ogni sciatore deve tenere una velocità e un comportamento adeguati alla propria capacità nonché alle condizioni generali della pista, della libera visuale, del tempo e all'intensità del traffico.
- **Scelta della direzione.** Lo sciatore a monte che ha la possibilità di scegliere il percorso deve tenere una direzione che eviti il pericolo di collisione con lo sciatore a valle.
- **Sorpasso.** Il sorpasso può essere effettuato (con sufficiente spazio e visibilità), tanto a monte quanto a valle, sulla destra o sulla sinistra, ma sempre ad una distanza tale da evitare intralci allo sciatore sorpassato.
- **Attraversamento ed incrocio.** Lo sciatore che si immette su una pista o che riparte dopo una sosta, deve assicurarsi di poterlo fare senza pericolo per sé o per gli altri; negli incroci deve dare la precedenza a chi proviene da destra o secondo indicazioni.
- **Sosta.** Lo sciatore deve evitare di fermarsi, se non in caso di necessità, nei passaggi obbligati o senza visibilità. La sosta deve avvenire ai bordi della pista. In caso di caduta lo sciatore deve sgomberare la pista al più presto possibile.

- **Salita.** In caso di urgente necessità lo sciatore che risale la pista, o la discende a piedi, deve procedere soltanto ai bordi della stessa.
- **Rispetto della segnaletica.** Tutti gli sciatori devono rispettare la segnaletica sulle piste.
- **Soccorso.** Chiunque deve prestarsi per il soccorso in caso di incidente.
- **Identificazione.** Chiunque sia coinvolto in un incidente o ne è testimone è tenuto a dare le proprie generalità.
- **Attrezzatura e impianti.** Obbligo di dare la precedenza ai mezzi meccanici di soccorso e manutenzione.
- **Obbligo del casco protettivo.** E' fatto obbligo per i minori di anni 14 l'uso del casco protettivo.

1.2. Circolare Ministeriale 14 ottobre 1992, n. 291

Oggetto: Visite guidate e viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive

La circolare sopraindicata contiene tutte le indicazioni didattiche ed organizzative, alle quali ci riferiamo nel programmare e sviluppare le nostre iniziative.

Si riportano qui di seguito alcune, fra le parti più significative, che ispirano l'organizzazione delle nostre attività

- Resta confermato che le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola.

Tale fase programmatoria rappresenta un momento di particolare impegno dei docenti e degli organi collegiali ad essa preposti e si basa su progetti articolati e coerenti che consentono, per ciò stesso, di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione.

“Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi -obiettivi consistenti, per l'appunto, nell'arricchimento culturale e professionale

degli studenti che vi partecipano- é necessario che gli alunni medesimi siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse.

“d) Viaggi connessi ad attività sportiva

Non va sottovalutata l'intrinseca valenza formativa che debbono assumere anche i viaggi finalizzati a garantire agli allievi esperienze differenziate di vita ed attività sportive. Tale tipo di iniziativa è di rilevante importanza anche sotto il profilo dell'educazione alla salute. Vi rientrano sia le specialità sportive tipicizzate, sia le attività genericamente intese come "sport alternativi", quali le escursioni, i campeggi, le settimane bianche, i campi scuola. Ovviamente, rientra in tale categoria di iniziative anche la partecipazione a manifestazioni sportive.

Si ricorda che anche questi tipi di viaggi hanno come scopo preminente oltre alla socializzazione, l'acquisizione di cognizioni culturali integrative a quelle normalmente acquisite in classe. E' pertanto indispensabile che queste iniziative siano programmate in modo da lasciare sufficiente spazio alla parte didattico-culturale.”

“8. Docenti accompagnatori

8.1 - E' opportuno che vengano individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate degli alunni partecipanti al viaggio e siano preferibilmente di materie attinenti alle sue finalità.

Nei viaggi finalizzati allo svolgimento di attività sportive, la scelta degli accompagnatori cadrà sui docenti di educazione fisica, con l'eventuale integrazione di docenti di altre materie cultori dello sport interessato o in grado per interessi e prestigio di aggiungere all'iniziativa una connotazione socializzante e di promuovere un contatto interdisciplinare che verifichi il binomio cultura-sport.

1.3 Circolare Ministeriale del 13 febbraio 2009

Oggetto: Programmazione viaggi d'istruzione

Si allega qui di seguito uno stralcio della circolare sopra citata relativa alle attività inerenti gli sport invernali.

Le indicazioni ministeriali contenute sono un ulteriore punto di riferimento per lo sviluppo della procedura organizzativa utilizzata per le nostre attività.

“Molte attività collegate ai viaggi d'istruzione, infatti, possono rappresentare un rischio per l'incolumità degli studenti come, nel caso specifico, quelle connesse agli sport invernali.

In questi casi potrebbe essere utile che i Dirigenti Scolastici predispongano procedure tali da comportare una attenta valutazione da parte dei docenti della capacità/abilità tecnica degli studenti coinvolti nell'attività e sulla necessità che i rischi connessi alla stessa vengano preventivamente valutati da personale particolarmente qualificato, in possesso della necessaria esperienza e competenza tecnica e magari abilitato anche dalla competente Federazione sportiva.”

CAPITOLO 2

OBIETTIVI TECNICO-SPORTIVI E OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI DEI CORSI

I corsi sono rivolti sia ai principianti che agli studenti già praticanti o esperti ed hanno lo scopo di offrire:

- allo studente principiante, una opportunità di apprendimento facile e sicura;
- allo studente già abile, un'occasione per approfondire le sue conoscenze e per migliorare le competenze tecniche.

Gli obiettivi sono:

- Portare gli studenti principianti a:
praticare lo sport alpino prescelto con una sufficiente sicurezza;
essere capaci di affrontare piste con diversi gradienti di difficoltà;
essere in grado di effettuare con autonomia e sicurezza le curve;
essere capaci di controllare la velocità e di frenare in ogni situazione, anche in caso di eventuali emergenze;
- Migliorare i livelli tecnici e le conoscenze teoriche degli studenti che già praticano lo sport;
- Favorire l'acquisizione di nuovi schemi motori, stimolare il senso di equilibrio statico e dinamico, la coordinazione generale e intersegmentaria.
- Favorire una oggettiva presa di coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti sul piano tecnico-sciistico;
- Educare ad una attenta e reale valutazione delle varie situazioni ambientali (vari tipi di neve, visibilità, affollamento piste, etc.) in relazione alle proprie capacità, per poter assumere, sulle piste, condotte comportamentali sicure per sé e per gli altri;
- Conoscere e applicare il dodecalogo delle norme comportamentali da tenere sulle piste da sci, contenute nelle **legge 363/2003** che detta precise regole sul tema della sicurezza; **(a tutti gli studenti coinvolti nelle attività viene consegnato un estratto della legge contenente le 12 regole sulla sicurezza)**;
- Sviluppare una passione reale verso la pratica degli sport alpini, al fine di creare un rapporto stabile e duraturo nel tempo in affinità con il concetto di educazione permanente;
- Favorire i rapporti socializzanti tra studenti, tra studenti e docenti, in un ambito extracurricolare;
- Stimolare e rafforzare il senso di autonomia, responsabilità e coscienza dell'individuo;
- Far apprezzare, rispettare e conoscere l'ambiente alpino, la montagna, la cultura del luogo, la flora e la fauna.

CAPITOLO 3

SCHEMA ORGANIZZATIVO DEI CORSI:

I corsi vengono organizzati con due modalità differenti:

3.1 Corso strutturato con uscite didattiche e viaggi d'istruzione;

3.2 Corso strutturato con uscite didattiche trasversali per biennio e triennio.

3.1 Corso strutturato con uscite didattiche e viaggi d'istruzione.

Il corso viene strutturato utilizzando le modalità organizzative delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione.

- Nelle classi prime e seconde viene proposta l'uscita didattica di una giornata.
- Nelle classi terze viene proposto il viaggio d'istruzione di quattro giorni.

Nelle uscite di un giorno sono previste **due ore** di lezione con i **maestri F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali)** e **due ore** di sci con assistenza docenti.

Su questo punto è utile evidenziare il riferimento alla circolare ministeriale del 13-2-2009 che riporta come i rischi connessi all'attività degli sport invernali debbano preventivamente essere valutati " **da personale particolarmente qualificato, in possesso della necessaria esperienza e competenza tecnica e magari abilitato anche dalla competente Federazione sportiva.**"

In ogni uscita didattica il **primo approccio con lo studente** principiante o esperto, viene fatto **dai Maestri Federali** che sono, per **legge**, le figure professionali deputate a svolgere attività di insegnamento sulle piste, offrendo, quindi, la maggior garanzia possibile sul piano della **sicurezza**. Questa modalità, oltre ad essere una reale garanzia per la sicurezza dello studente, si allinea con le richieste Ministeriali.

Nei viaggio d'istruzione di quattro giorni sono previste **sei ore** di lezione con i **maestri F.I.S.I. e dieci ore** di sci con assistenza docenti.

Con questa tipologia organizzativa ogni studente pratica l'attività sciistica per **sei** giornate, nell'arco dei primi tre anni di studio.

Scia pertanto per un totale di **dieci** ore di lezione con maestri F.I.S.I. e per circa **quattordici** ore di attività individuale con l'assistenza dei docenti.

Questa struttura organizzativa si è rivelata didatticamente molto efficace soprattutto per gli studenti principianti.

Un principiante partecipa al viaggio d'istruzione di quattro giorni, che si effettua al terzo anno, supportato da una solida base tecnica acquisita nelle due uscite precedenti.

Nei quattro giorni consecutivi l'apprendimento è pertanto molto facilitato e gli obiettivi prestabiliti vengono conseguiti generalmente da una percentuale mediamente superiore al 90% dei partecipanti.

Questa modalità organizzativa risulta attuabile solo a seguito del raggiungimento dell'80% di partecipazione di studenti per ogni classe (percentuale stabilita dal Collegio Docenti).

Qualora questa percentuale non fosse raggiunta, non risulta possibile l'attivazione di questo tipo di corso.

Nel corso dell'uscita di quattro giorni viene organizzato (solitamente il secondo o il terzo giorno) un incontro pomeridiano su argomenti teorici legati alla montagna o agli sport alpini.

Spesso ad intervenire in questi incontri con gli studenti sono i docenti di altre materie, in altre occasioni sono esperti esterni che, collaborando attivamente, portano notevoli contributi al programma.

Gli argomenti delle ultime uscite, a titolo esemplificativo, sono stati i seguenti:

- relazione di un docente di Scienze su "cielo e stelle" con relativa uscita serale;
- relazione di un docente di Matematica sulla sua personale esperienza in Antartide in qualità di ricercatore;
- relazione del responsabile del Soccorso Piste sulle sue esperienze di intervento;
- relazione del responsabile della pro-loco sulle caratteristiche peculiari dell'ambiente alpino.

Queste attività di integrazione si allineano con le richieste contenute nella circolare sui viaggi d'istruzione (riferimento circ.291: "***l'acquisizione di cognizioni culturali integrative a quelle normalmente acquisite in classe***") e migliorano la qualità didattica del viaggio d'istruzione.

3.2 Corso strutturato con uscite trasversali per biennio e triennio.

Per offrire pari opportunità di apprendimento agli studenti, che pur desiderosi di cimentarsi con gli sport alpini non appartengono a classi dove viene raggiunta la percentuale prestabilita, è utilizzata una modalità organizzativa che prevede **uscite di un giorno** "trasversali" per classi del biennio e del triennio.

In questo modo ogni studente può partecipare all'uscita didattico-sportiva in modo libero e volontario, indipendentemente dall'adesione degli altri componenti della classe.

Questa modalità organizzativa consente allo studente interessato, nell'arco dei cinque anni di studio, di partecipare, potenzialmente, ad un massimo di cinque uscite di una giornata.

In questa ipotesi si verrebbero a svolgere **dieci** ore di lezione con i maestri e **dieci** ore di attività sciistica con assistenza docenti, quindi, nel complesso, una quantità di ore di pratica sportiva più che sufficienti per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

CAPITOLO 4

SCI E SNOWBOARD: COME SCEGLIERE

4.1 La scelta tra sci e snowboard

4.2 Il rischio “fisiologico” di uno sport

4.3 Caratteristiche tecniche, peculiarità e differenze tra la pratica dello sci e quella dello snowboard

4.4 Prevenzione e sicurezza: gli ausili di protezione

4.1 La scelta tra sci e snowboard

Gli studenti che partecipano ai corsi hanno una duplice possibilità:

- aderire al corso di **SCI** oppure aderire al corso di **SNOWBOARD** (tavola da sci).

Con le classi prime, in cui si riscontra la maggior parte dei principianti, i docenti di Ed. Fisica referenti, durante l'**incontro informativo** che si svolge prima dell'uscita didattica, affrontano in modo chiaro e approfondito la questione relativa alla scelta dell'attività.

Lo studente può così decidere come orientarsi, con informazioni corrette e con reale cognizione di causa (riferimento circ.291: “**è necessario che gli alunni medesimi siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse.**”)

Qui di seguito riportiamo schematicamente le informazioni che vengono date agli studenti nel corso di questi incontri.

Riteniamo che una corretta ed obiettiva conoscenza di alcuni aspetti tecnici degli sport in oggetto debba arrivare a coinvolgere **anche le famiglie** che possono, in tal modo, offrire un contributo fattivo alla scelta sportiva dei propri figli.

Come già precisato, si sottolinea a tale proposito l'utilità della consultazione del documento sul sito della scuola.

4.2 Il rischio “fisiologico” di uno sport

E' necessario innanzitutto porre l'attenzione sul seguente aspetto:

ogni sport per le sue caratteristiche e peculiarità determina il così detto “**rischio fisiologico**”

Questo è il rischio, di trauma od infortunio, in cui incorre chi pratica un determinato sport.

Negli sport di contatto e di opposizione, nelle arti marziali, negli sport di velocità il rischio fisiologico è superiore rispetto a sport statici e senza contatto.

Per essere sintetici: un giocatore di ping-pong avrà una possibilità di infortunio decisamente inferiore rispetto a un giocatore di calcio, di rugby o ad un judoista.

Il rischio fisiologico di infortunio può essere **ridotto** con **condotte comportamentali prudenti**, ma nonostante l'attenzione la prudenza e la prevenzione, **non è totalmente evitabile**.

Nelle fasi iniziali di apprendimento dello snowboard, il rischio fisiologico è decisamente superiore che nello sci.

4.3 Caratteristiche tecniche, peculiarità e differenze tra la pratica dello sci e quella dello snowboard.

Come sottolineato nel paragrafo precedente la possibilità di incorrere in un infortunio è decisamente superiore nella pratica dello snowboard rispetto allo sci.

Questo accade per i seguenti motivi:

nelle prime fasi di apprendimento dello **snow**, l'allievo si trova a dover gestire il suo equilibrio **su un solo appoggio** (lamina anteriore o posteriore della tavola), piuttosto che sugli abituali due appoggi, poiché entrambi i piedi **sono bloccati sulla tavola**.

Ciò determina, inizialmente, una situazione di **equilibrio precario ed instabile**.

Nello sci si mantiene **l'indipendenza degli arti inferiori e la stabilità dei due appoggi**; l'equilibrio in stazione eretta e nei primi scivolamenti è decisamente **più semplice da raggiungere e mantenere**.

Nello snow lo scivolamento è **laterale, andatura non naturale**: si deve scegliere quale dei due fianchi va anteposto; l'andatura viene denominata **"regular"** se si antepone il piede sinistro; **"goofy"**, se si antepone il piede destro.

Nello sci l'andatura è **frontale**, quindi del tutto naturale e le curve sono semplicemente a destra ed a sinistra.

Nello snow, le curve diventano una frontale, **front-side** e l'altra dorsale, **back-side** (curva di schiena con **visuale parzialmente ridotta**).

Nelle prime fasi di apprendimento dello snow, a causa **dell'equilibrio instabile**, l'allievo sbilancia di frequente il peso del corpo leggermente avanti o indietro, sia nello scivolamento rettilineo, che negli scivolamenti laterali e nelle curve;

tende a cadere spesso appoggiando al suolo prevalentemente **le mani** oltre che ginocchia (caduta avanti) o bacino (caduta indietro).

Statisticamente è certo che nelle prime due ore di pratica dello snow un qualsiasi allievo **si appoggia al suolo mediamente dalle 20 alle 30 volte**.

Ciò fa intuire come **il rischio fisiologico** di traumi ai polsi, gomiti e bacino, sia rilevante. Questa instabilità tende a **diminuire notevolmente** dal momento in cui l'allievo acquisisce un sufficiente equilibrio negli scivolamenti (mediamente dopo 4 o 5 ore di lezione).

Nello sci non si esclude a priori la possibilità di sbilanciamenti o lievi cadute nelle fasi di apprendimento, ma ciò avviene con percentuali **assolutamente inferiori** rispetto allo snow.

Ne deriva di conseguenza come i **margini di sicurezza dello sci siano superiori**; l'eventuale possibilità di **piccoli traumi (soprattutto polsi o spalle)** è decisamente **più alta nella pratica dello snow**.

Pur sostenendo con convinzione che va incentivata e tutelata la **libertà di scelta** dello studente, è assolutamente importante che ci sia una reale conoscenza delle caratteristiche tecniche specifiche delle discipline sopra descritte.

Una corretta informazione preventiva sarà pertanto a vantaggio sia dei docenti che degli studenti: diventa un elemento fondamentale per poter effettuare scelte responsabili e soprattutto consapevoli.

4.5 Prevenzione e sicurezza: gli ausili di protezione

Come già descritto, la conoscenza delle normative è fondamentale per assumere comportamenti sicuri.

La normativa, nella fattispecie, indica l'obbligatorietà del casco di protezione solo per i minori di quattordici anni.

Riteniamo, per l'esperienza maturata, che questo obbligo andrebbe esteso a tutti, senza limiti di età.

Consigliamo, pertanto, **vivamente, l'uso del casco di protezione per la pratica dello sci, del casco di protezione dei parapolsi e del paraschiena per la pratica dello snowboard.**

Questo consiglio viene sempre suggerito a tutti gli studenti; è importante che anche le famiglie siano informate e collaborino affinché ci sia una omogeneità di scelta.

Tutti i docenti accompagnatori del nostro istituto sono allineati su questa posizione, utilizzando personalmente sempre gli ausili di protezione.

CAPITOLO 5

INCONTRI INFORMATIVI PRIMA DELL'ATTIVITÀ'.

5.1 Informazioni di carattere generale.

5.2 Definizione dei livelli tecnici per la formazione di gruppi omogenei.

5.1 Informazioni di carattere generale.

“Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi -obiettivi consistenti, per l'appunto, nell'arricchimento culturale e professionale degli studenti che vi partecipano- é necessario che gli alunni medesimi siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse.” Circ. 291

Prima di effettuare un'uscita didattica i docenti di Ed. Fisica, referenti per le attività sciistiche, incontrano le classi prime, o durante l'ora di educazione fisica, o stabilendo un incontro in un'ora aggiuntiva.

Questo incontro è in realtà la prima parte del corso.

Si affrontano le seguenti tematiche:

- **Sicurezza:** viene spiegata la normativa di legge sulla sicurezza. Si consegna ad ogni studente il "dodecalogo per sciare sicuri" ovvero uno stralcio della legge 363 e vengono commentati i vari punti;
- **Scelta dell'attività:** si affronta, come già ampiamente descritto, tutta la problematica relativa alla scelta tra lo sci e lo snowboard;
- **Ausili di protezione:** vengono spiegati e consigliati i vari ausili di protezione disponibili;
- **Primi dettagli tecnici:** si affrontano alcune questioni apparentemente molto semplici ma **di fondamentale importanza** per rendere efficienti, sicuri e poco dispersivi, i gruppi di studenti principianti che per la prima volta si troveranno sulla neve:
 - come si indossano gli scarponi e come si attaccano gli sci e gli snowboard;
 - come si prende una seggiovia in modo sicuro;
 - come si prende uno ski-lift con gli sci e con la tavola;
 - come proteggere la vista e la pelle dalla luce e dal sole;
 - come abbigliarsi, in particolare nel caso in cui non si disponesse di abbigliamento tecnico;
 - prime nozioni tecniche sullo spazzaneve per lo sci e sugli scivolamenti frontali e dorsali per lo snow.
 - lezione in palestra sulle posizioni, esercizi di pre-sciistica
 - eventuali esercizi sugli scivolamenti con l'ausilio dei pattini in linea, per lo sci, e dello skate board per lo snow.

5.2 Definizione dei livelli tecnici per la formazione di gruppi omogenei.

Questo punto è di **fondamentale importanza** per una buona riuscita dell'attività nelle fasi iniziali.

Si spiegano in modo semplice ed immediato i livelli di competenza tecnica:

livello 0: l'allievo che non ha mai praticato la disciplina e si avvicina ad essa per la prima volta;

livello 1: l'allievo che ha praticato una o due volte massimo la disciplina sa prendere ski-lift e seggiovia. Il livello 1 e 0 sono livelli di **principianti**;

livello 2: l'allievo che: ha praticato più volte la disciplina sportiva; ha un certo grado di autonomia sulle piste; **sa curvare, frenare e controllare la velocità**; è in grado di affrontare medie difficoltà, pur tuttavia, con una tecnica "globale" e ancora da perfezionare. Il

livello 2 è un livello **intermedio**;

livello 3: l'allievo che: pratica regolarmente la disciplina; ha un elevato grado di autonomia; è in grado di affrontare ogni tipo di pista; **controlla bene velocità curve e frenata**; possiede una buona tecnica specifica.

Il livello 3 è un livello **avanzato**.

Gli studenti individuano su un elenco di classe fornito dai docenti, il livello di competenza.

Successivamente vengono formati gruppi omogenei per competenze ed in relazione al numero sono eventualmente formati dei sottogruppi tra studenti dello stesso livello di capacità.

Prima dell'uscita didattica, si compilano gli elenchi nominali per ogni gruppo.

Al momento di svolgere le lezioni sulle piste con i maestri, i gruppi di allievi saranno già divisi per livelli di competenza; ogni maestro avrà il suo elenco nominale di studenti, potrà iniziare a lavorare immediatamente effettuando, in un secondo momento, spostamenti di allievi, ove fosse necessario.

Questa modalità organizzativa consente di avere il controllo dei livelli "principianti" (riferimento circolare ministeriale 13-2-2009 "**procedure tali da comportare una attenta valutazione da parte dei docenti della capacità/abilità tecnica degli studenti coinvolti nell'attività**") e soprattutto rende possibile l'avvio immediato, sui campi da sci, delle lezioni con i maestri FIS, ottimizzando così i tempi di lavoro ed evitando inutili perdite di tempo causate dalla eventuale formazione dei gruppi direttamente sulle piste.

Gli incontri così articolati vengono proposti solo nelle classi prime; nelle classi successive si effettua solo la classificazione dei livelli, avendo già effettuato l'incontro precedentemente.

Nei registri di classe, negli spazi relativi agli argomenti della lezione, andrà indicato lo svolgimento dell'incontro e l'avvenuta consegna del prospetto con le "12 regole". Qualora l'incontro informativo fosse svolto con modalità differenti, ciò va **indicato** e descritto nella **relazione finale** di svolgimento dell'attività, depositata presso la segreteria didattica.

CAPITOLO 6

FORMAZIONE DEI DOCENTI ACCOMPAGNATORI

Per poter organizzare tutta l'attività fino ad ora descritta, l'**elemento fondamentale**, prioritario ed imprescindibile, è la **disponibilità, da parte dei docenti**, sia di educazione fisica che di materie differenti, a svolgere la funzione di **accompagnatori** (rif. **Circ. 291**” **Nei viaggi finalizzati allo svolgimento di attività sportive, la scelta degli accompagnatori cadrà sui docenti di educazione fisica, con l'eventuale integrazione di docenti di altre materie cultori dello sport interessato**)

E' altresì importante che tutti i docenti coinvolti possano avere la possibilità di **migliorare** le loro competenze tecniche, di **adeguare ed aggiornare** la loro formazione specifica, attraverso varie opportunità didattiche (“rif. Circ.13-2-09 **i rischi connessi alla stessa vengano preventivamente valutati da personale particolarmente qualificato,**)

Gli insegnanti che svolgono un ruolo principale nell'attuazione di queste attività sono naturalmente i **docenti di Educazione Fisica**.

La loro formazione specifica è legata da una parte alle esperienze personali, dall'altra alle opportunità di formazione che annualmente vengono offerte dai Provveditorati agli Studi sotto forma di **Corsi di Aggiornamento**.

Per garantire uno standard di qualità elevato è necessario che periodicamente i docenti coinvolti nelle attività sciistiche partecipino ai suddetti corsi di formazione e aggiornamento.

E' altresì **necessario** che si identifichi una figura di riferimento, scelta tra i docenti di Ed.Fisica, **che possa coordinare, controllare e garantire l'attuazione dei progetti secondo le linee procedurali stabilite**.

Nel nostro istituto, sulla base dei precedenti anni di esperienza, abbiamo evidenziato due figure di riferimento per tutta l'attività: un docente di Ed. Fisica per il Liceo ed un docente di Ed. Fisica per l'I.T.C.G.

Al fine di **garantire** un livello di **competenza adeguato** dei docenti accompagnatori che non possono partecipare ai Corsi di Aggiornamento, sono state previste possibili soluzioni alternative.

La prima soluzione, importante e di facile attuazione, è inserire i docenti accompagnatori, durante le uscite didattiche, in gruppi di studenti, con equivalenti capacità tecniche, durante le lezioni tenute dai maestri federali. Questa soluzione offre duplici vantaggi: consente al docente di migliorare le sue competenze tecniche e garantisce una più efficace assistenza e sorveglianza sugli studenti.

Alla fine della lezione i docenti sono essere classificati dai maestri e ricevono il tesserino della federazione che indica il livello i competenza raggiunto.

Altre possibilità di formazione possono essere le seguenti:

- I docenti referenti organizzano un incontro pomeridiano con i docenti accompagnatori per prendere in esame le varie normative di riferimento sulla sicurezza e approfondire tutti gli aspetti tecnici legati alla sorveglianza sulle piste.
- I docenti referenti organizzano una “giornata sulla neve” solo per i docenti del proprio Istituto. Con l'ausilio dei maestri federali, può essere attivato un corso “full-immersion” pratico teorico.

Qualunque forma di aggiornamento prevista deve essere programmata, documentata e verbalizzata.

CAPITOLO 7

MAESTRI DI SCI, SCUOLE FEDERALI E COMPOSIZIONE GRUPPI ALLIEVI

7.1 Le scuole di sci.

7.2 Il numero di allievi per gruppo.

7.3 Corsi integrativi per principianti.

7.1 Le scuole di sci

I maestri di sci devono essere **abilitati dalla Federazione Italiana Sport Invernali** e devono far parte di una scuola di sci e di snow regolarmente affiliata alla Federazione. **I docenti referenti si devono occupare di controllare e verificare** che le scuole F.I.S.I., con cui collaborano abbiano tutte le credenziali.

7.2 Il numero di allievi per gruppo

Le esperienze precedenti ci hanno convinto che, per garantire una buona qualità di insegnamento e quindi un apprendimento più rapido e sicuro, è importante formare gruppi di un numero limitato di allievi, anche a fronte di **un lieve costo aggiuntivo per studente**.

Ogni maestro di sci potrebbe, a norma di legge, arrivare ad un numero massimo di undici allievi per gruppo.

Riteniamo opportuno **che i maestri abbiano gruppi mediamente composti da 7/8 allievi per lo sci e da 4/5 allievi per lo snow**.

Questa scelta, come già detto, determina un lieve aumento dei costi che risulta essere insignificante rispetto alla differenza di qualità dell'insegnamento che determina un apprendimento più efficace, veloce e con margini di sicurezza nettamente superiori.

7.3 Corsi integrativi per i principianti

Come già descritto gli studenti hanno il primo approccio con i maestri di sci.

Nelle ore pomeridiane sciano sotto l'assistenza dei docenti.

I gruppi di studenti principianti sciano su uno spazio delimitato, generalmente la pista più facile.

Per questi studenti sono previste alcune **attività di insegnamento integrativo** svolte dai docenti referenti che, grazie all'esperienza maturata, hanno capacità tecniche per integrare le lezioni svolte dai maestri nelle ore mattutine.

Ore e studenti coinvolti nelle attività integrative, sono indicati su di un apposito registro o inseriti nella relazione finale che viene consegnata dopo ogni uscita didattica.

Le ore di insegnamento integrativo vengono incentivate con il fondo d'Istituto

CAPITOLO 8

LA SCELTA DELLE LOCALITÀ' E LE CARATTERISTICHE DELLE PISTE

La scelta di una località idonea è **determinante** per una buona riuscita di tutta l'attività. Il luogo prescelto per avviare i corsi dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- Piste con vari gradienti di difficoltà ma soprattutto piste facili adatte ai principianti.
- Poche piste e possibilmente tutte facilmente raggiungibili.
- Dimensioni ridotte del comprensorio per facilitare i compiti di assistenza dei docenti. Nel caso di comprensori molto ampi vanno delimitate e circonscritte le piste su cui si svolgono le attività.
- Piste sicure, ben protette e prive di passaggi particolarmente difficili e rischiosi.
- Manutenzione efficiente e buoni livelli di sicurezza degli impianti.
- Un punto di ritrovo facilmente raggiungibile e adatto ad accogliere gli studenti in caso di mal tempo.
- Un servizio efficiente e sempre attivo di soccorso sulle piste.
- Un centro di primo soccorso medico nelle immediate vicinanze delle piste.
- Un ospedale di riferimento facilmente raggiungibile.

CAPITOLO 9

RESPONSABILITA', DOCUMENTAZIONE E OBBLIGHI ASSICURATIVI.

9.1 Rapporto di frontalità docenti /studenti

9.2 L'assistenza e la sorveglianza durante l'attività.

9.3 Obblighi assicurativi

9.4 Esonero dall'obbligo di assistenza del docente durante le lezioni dei Maestri Federali

9.5 Documentazione: l'autorizzazione ed il programma

9.1 Rapporto di frontalità docenti /studenti

Nella circolare n. 291 sui viaggi d'istruzione il punto 8 par. 2 riferisce: ***”si conviene che nella programmazione dei viaggi debba essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni”***.

Nel caso di attività sciistiche, compatibilmente con le esigenze scolastiche, dovrebbe diminuire il rapporto di frontalità docenti/studenti fino ad arrivare ad un rapporto ideale di un docente su 10/12 studenti, per poter garantire un'assistenza più efficace ed attiva.

Bisogna d'altra parte considerare che la situazione ambientale, la tipologia dell'attività o la possibile eventualità di dover far fronte ad un'emergenza, richiedono una presenza di docenti superiore al numero minimo previsto.

9.2 L'assistenza e la sorveglianza durante l'attività.

Nelle nostre uscite abbiamo previsto due tipi differenti di assistenza:

l'assistenza sul gruppo;

l'assistenza su spazi delimitati.

Assistenza sul gruppo

L'assistenza sul gruppo è la tipologia di sorveglianza classica.

Ogni docente ha in affidamento un gruppo, normalmente composto da un numero massimo di 15 studenti. Il docente si sposta autonomamente nel comprensorio sciistico, controlla direttamente gli studenti, effettua le pause che ritiene necessarie ed esercita una sorveglianza costante.

Questa è l'unica tipologia di assistenza possibile quando si scia in un comprensorio ampio e si effettuano spostamenti su varie piste molto distanti tra loro e, soprattutto, quando si scia in luoghi "non noti" cioè poco conosciuti o del tutto sconosciuti agli studenti.

Il limite di questa modalità di sorveglianza è legato all'omogeneità del livello di competenza tecnica del gruppo.

Con gruppo omogeneo per capacità, l'assistenza risulta sicuramente funzionale ed efficace.

Si scia insieme, mantenendo gli stessi tempi e ritmi e risulta più facile assistere e sorvegliare gli studenti.

Con un gruppo eterogeneo per capacità aumentano le difficoltà di controllo.

Gli allievi, sciando, tendono a "sfaldarsi". I tempi di percorrenza delle piste si dilatano e la possibilità di una efficace sorveglianza si riduce.

Con questa tipologia di gruppo sarebbe pertanto preferibile utilizzare la modalità di assistenza su spazi delimitati che viene successivamente descritta.

Assistenza su spazi delimitati

L'assistenza circoscritta ad un luogo o spazio delimitato, è una tipologia di sorveglianza estremamente funzionale, ma deve essere organizzata con molta precisione e soprattutto spiegata ed assimilata con chiarezza dagli studenti.

E' semplicemente strutturata con l'incarico di sorveglianza di uno o più docenti su uno spazio chiaramente delimitato e definito.

Generalmente lo spazio stabilito coincide con una pista o eventualmente, in presenza di un numero elevato di docenti accompagnatori, anche su più piste.

In genere, massimo due piste.

Naturalmente si dovranno scegliere piste non troppo lunghe, in gran parte visibili da più punti di controllo e prive di particolari difficoltà.

Gli studenti con adeguate capacità potranno sciare sullo spazio stabilito, liberamente, mentre i docenti in assistenza, scieranno costantemente a rotazione sulla pista, esercitando funzioni di controllo, sulla base di turni stabiliti.

Le consegne date ai ragazzi sull'obbligo di restare negli spazi prestabiliti devono essere chiare e decise e, soprattutto, inserite nel programma scritto che viene consegnato alle famiglie.

Un presupposto fondamentale, anche da un **punto di vista giurisprudenziale**, affinché questo genere di assistenza possa essere efficace, è la **preventiva conoscenza del percorso** da parte dello studente che usufruisce di questa opportunità.

Le piste stabilite come spazi di libero utilizzo devono essere più volte percorse dagli studenti insieme ai docenti o con i maestri di sci;

dovranno essere evidenziati i punti di maggiore criticità e le eventuali difficoltà fino a quando gli allievi saranno in grado di considerare la pista come **"percorso noto"**.

La suddetta modalità di sorveglianza si addice maggiormente agli studenti delle scuole superiori.

Come già indicato i programmi delle uscite didattiche devono contenere la descrizione di questa modalità di sorveglianza, affinché anche le famiglie possano essere pienamente informate sulle modalità organizzative delle attività.

Negli ultimi due anni scolastici è stato utilizzato un piccolo accorgimento che ha facilitato notevolmente le funzioni di controllo dei docenti: **tutti gli allievi presenti sulle piste indossavano una fascia di colore giallo fluorescente** intorno al braccio destro.

Il riconoscimento degli studenti risultava essere facile ed immediato per ogni docente accompagnatore anche nel caso di studenti di classi non proprie.

Tale accorgimento sarà in futuro sempre utilizzato.

9.3 Obblighi assicurativi

La stipula di un contratto Assicurativo è obbligatoria.
Tale obbligo deve essere assolto dall'Amministrazione Scolastica.

Alcune indicazioni normative sono contenute nella legge 363/2003 qui di seguito riportate:

" 10. Assicurazione contro gli infortuni

10.1 - Tutti i partecipanti a viaggi, visite o gite di istruzione debbono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni.

Per quanto concerne gli alunni, la quota di partecipazione versata dagli stessi concorre a sostenere la spesa globale, che è comprensiva anche degli oneri dovuti per spese di assicurazione.

Per quanto concerne i docenti designati come accompagnatori (nonché i capi di istituto) dovrà essere di volta in volta stipulato apposito contratto di assicurazione in loro favore ed il premio assicurativo graverà sul capitolo delle attività integrative e parascolastiche

9.4 Esonero dall'obbligo di assistenza del docente durante le lezioni dei Maestri Federali.

Durante le lezioni svolte dai **Maestri federali**, **viene meno l'obbligo di assistenza da parte del docente.**

A norma di legge ed a tutti gli effetti, i Maestri federali prendono in consegna gli studenti e ne sono totalmente responsabili.

E' opportuno, come già evidenziato, che i docenti accompagnatori partecipino attivamente alle lezioni, ma è d'altra parte ovvio che non è possibile avere un docente per ogni Maestro, non fosse altro che per ragioni numeriche.

Ogni maestro lavorerà con gruppi variabili dai 5 agli 8 studenti.

I docenti accompagnatori sono presenti con un rapporto di 12/15 studenti per docente.

9.5 Documentazione: l'autorizzazione ed il programma

L'autorizzazione

L' autorizzazione è il **documento formale che ha maggior importanza** per la tutela sia dei docenti che delle famiglie e degli studenti.

Viene consegnata ad ogni studente prima delle attività, successivamente firmata da uno dei genitori e quindi depositata e custodita in segreteria.

Sono l'unica prova documentale valida che possa dimostrare l'avvenuta informazione dell'attività che lo studente va a praticare.

E' importante che nell'autorizzazione firmata il genitore dichiari di aver preso visione e di accettare il programma allegato.

La firma in calce del genitore ha valore legale di consenso e di accettazione.

Il programma

L'autorizzazione deve essere preceduta dal **programma dettagliato** di tutta l'attività che sarà svolta.

Il programma deve contenere sia **riferimenti organizzativi**: orari, luoghi di ritrovo, mezzi di trasporto, costi dell'uscita, modalità di pagamento etc., che **metodologici e didattici**: tipologia attività, corsi, maestri, modalità assistenza docenti, e tutto ciò che, in aggiunta, possa concorrere a dare un quadro informativo dettagliato e preciso.

Quando possibile ci devono essere riferimenti a documenti consultabili dai genitori o direttamente a scuola o attraverso il sito dell'istituto.

CAPITOLO 10

LA NOSTRA ESPERIENZA

10.1 L'apprendimento: verifiche e percentuale di successo.

10.2 Le attività degli ultimi anni scolastici.

10.1 L'apprendimento: verifiche e percentuale di successo.

I corsi organizzati come fino ad ora descritti ottengono una altissima percentuale di successo didattico.

La verifica dei livelli di apprendimento si effettua, oltre che con la normale osservazione da parte del docente, semplicemente prendendo in visione i tesserini della Scuola di Sci. Dopo ogni uscita didattica e quindi dopo ogni lezione con i Maestri Federali, ogni studente dovrà ricevere, come di diritto, il tesserino federale con l'indicazione del livello raggiunto.

Lo stesso tesserino archiviato dai docenti fino all'ultimo corso e successivamente consegnato agli studenti, conterrà la progressione dei livelli di apprendimento.

La verifica e la registrazione dei risultati raggiunti potrà avere una ricaduta sulla valutazione strettamente disciplinare dell'Ed. Fisica.

10.3 Le attività degli ultimi anni scolastici.

Le attività sciistiche del nostro Istituto vengono avviate fin dai primi anni novanta.

Dalle prime uscite didattiche fino ad ora sono state costantemente proposte coinvolgendo sempre un maggior numero di studenti fino ad arrivare ad una media di presenze sulle piste, degli ultimi 10 anni, di circa un migliaio di studenti.

Di questi mediamente 200/250 sono coinvolti nelle gare dei Campionati Studenteschi, dalle fasi d'istituto alle fasi Provinciali, i restanti partecipano alle attività didattiche dei corsi.

Circa 300/350 studenti sono coinvolti nelle uscite di una giornata mentre 110/120 nel viaggio d'istruzione di 4 giorni.

In questo caso sono conteggiate circa 400 presenze sulle piste (100 studenti che sciano per 4 giorni).

La percentuale di infortuni, che era aumentata nei primi anni in cui veniva praticato maggiormente lo snowboard, è attualmente molto bassa e generalmente tende a diminuire.

CAPITOLO 11

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLA PROCEDURA

Dal documento fino ad ora presentato è stato estratto uno schema riassuntivo. Questo schema che riporta i **punti fondamentali della procedura** sopra descritta, è stato inserito nel “**Sistema Qualità**” del nostro Istituto come “**Istruzione Operativa**”.

Tale elenco di indicazioni, rappresenta un filtro attraverso cui deve passare l'organizzazione delle attività sciistiche, affinché sia **garantito un standard elevato di qualità e sicurezza**.

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE L.S."F.Enriques" ITCG "Europa Unita" Lissone	ISTRUZIONE OPERATIVA DEL SISTEMA QUALITA'	I O 010 Rev.0
--	--	------------------

REGOLAMENTO ATTIVITÀ SCIISTICHE

- I corsi di sci e di snowboard sono rivolti agli studenti del nostro Istituto. Gli obiettivi sono sia tecnico-sportivi, sia formativo-educativi.
- I riferimenti normativi e legislativi sono:
legge n.363/2003; circolare min.291/92; circolare min.13/02/2009.
- I corsi vengono organizzati con due modalità differenti:
corso strutturato con uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
corso strutturato con uscite trasversali per biennio e triennio.
- Sono nominati ogni anno uno o due docenti di Educazione Fisica come **referenti** delle attività.
- **I docenti referenti garantiscono** che le modalità di svolgimento delle attività seguano le **indicazioni procedurali**.

- **Prima di ogni uscita didattica i docenti referenti** devono svolgere un **incontro informativo** con gli studenti in cui si deve:
 - distribuire e spiegare il **”dodecalogo dello sciatore”**, estratto della **legge 363 sulla sicurezza** degli sport alpini;
 - **stabilire i livelli di competenza tecnica degli studenti**;
 - **formare preventivamente** i gruppi per le lezioni con i maestri federali;
 - chiarire gli aspetti relativi alla scelta della disciplina:sci o snowboard;
 - dare informazioni di tipo tecnico e sugli ausili di protezione.

• **I docenti accompagnatori** devono essere informati, **dai referenti**, sulle normative di riferimento per l’attuazione del progetto;
Devono partecipare preferibilmente docenti che praticano l’attività sciistica ma, in caso di necessità, possono partecipare anche docenti che non praticano l’attività sciistica e che svolgono compiti di vigilanza, assistenza e sorveglianza sulle piste in spazi circoscritti o nei punti di ritrovo.

I docenti che praticano l’attività sportiva devono:

- avere delle **competenze adeguate per garantire l’assistenza sulle piste**;
 - svolgere le lezioni con i maestri federali **per ottenere una classificazione sulle competenze tecniche**;
 - quando possibile, partecipare ai corsi di aggiornamento specifici.
 - svolgere l’assistenza sulle piste, secondo le modalità stabilite dai docenti referenti.
- **Gli studenti partecipanti devono:**
 - **rispettare** le indicazioni contenute nel **“dodecalogo dello sciatore”** (allegato n. 1);
 - rispettare **le consegne** dei docenti nei **tempi e nei modi**.

• **I maestri di sci** devono essere abilitati dalla **Federazione** e devono far parte di una **Scuola Sci affiliata alla Federazione**.

• I gruppi affidati ai maestri non devono superare, mediamente, **i 7/8 allievi** per lo sci e **i 4/5 allievi** per lo snowboard, al fine di garantire un apprendimento **più efficace e in sicurezza**.

• Gli studenti alla fine di ogni lezione **devono ricevere**, dai maestri, il **tesserino federale** che indica il livello di competenza raggiunto.

• **La verifica dei livelli di apprendimento** si effettua dal raffronto dei tesserini federali ottenuti nei diversi anni di attività.

- I docenti referenti, nelle ore pomeridiane, svolgono **attività di insegnamento integrativo**. Ore e nominativi degli studenti coinvolti nelle attività integrative verranno indicati nelle relazioni finali di ogni uscita didattica.
- **I docenti referenti** si devono occupare della scelta della località sciistica, tenendo presente, in particolare, che:
 - le piste devono essere facili, sicure e a norma;
 - non devono mancare un servizio attivo di soccorso e un ospedale nelle vicinanze.
- L'amministrazione scolastica deve garantire **un'adeguata copertura assicurativa** di responsabilità civile, per docenti e studenti, che preveda e includa lo svolgimento di attività sciistiche.
- Nella **relazione finale** delle attività, redatta dai referenti, si deve anche fare riferimento alle procedure, evidenziando eventuali difformità.

ALLEGATO N.1 alla istruzione operativa IO.010

IL DODECALOGO DEGLI SCIATORI

Riportiamo di seguito un estratto della legge 24 dicembre 2003 n. 363, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre 2005, che indica le **12 regole comportamentali** che ogni sciatore è **tenuto** a conoscere e rispettare affinché sia garantita una condotta prudente e sicura sulle piste.

TUTTI GLI STUDENTI SONO TENUTI A CONOSCERE ED APPLICARE LE SEGUENTI NORME COMPORTAMENTALI PREVISTE DALLA LEGGE N.363/2003.

- **Rispetta gli altri.** Ogni sciatore deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo altre persone o provocare danni.
- **Padronanza della velocità e del comportamento.** Ogni sciatore deve tenere una velocità e un comportamento adeguati alla propria capacità nonché alle condizioni generali della pista, della libera visuale, del tempo e all'intensità del traffico.
- **Scelta della direzione.** Lo sciatore a monte che ha la possibilità di scegliere il percorso deve tenere una direzione che eviti il pericolo di collisione con lo sciatore a valle.
- **Sorpasso.** Il sorpasso può essere effettuato (con sufficiente spazio e visibilità), tanto a monte quanto a valle, sulla destra o sulla sinistra, ma sempre ad una distanza tale da evitare intralci allo sciatore sorpassato.
- **Attraversamento ed incrocio.** Lo sciatore che si immette su una pista o che riparte dopo una sosta, deve assicurarsi di poterlo fare senza pericolo per sé o per gli altri; negli incroci deve dare la precedenza a chi proviene da destra o secondo indicazioni.
- **Sosta.** Lo sciatore deve evitare di fermarsi, se non in caso di necessità, nei passaggi obbligati o senza visibilità. La sosta deve avvenire ai bordi della pista. In caso di caduta lo sciatore deve sgomberare la pista al più presto possibile.

- **Salita.** In caso di urgente necessità lo sciatore che risale la pista, o la discende a piedi, deve procedere soltanto ai bordi della stessa.
- **Rispetto della segnaletica.** Tutti gli sciatori devono rispettare la segnaletica sulle piste.
- **Soccorso.** Chiunque deve prestarsi per il soccorso in caso di incidente.
- **Identificazione.** Chiunque sia coinvolto in un incidente o ne è testimone è tenuto a dare le proprie generalità.
- **Attrezzatura e impianti.** Obbligo di dare la precedenza ai mezzi meccanici di soccorso e manutenzione.
- **Obbligo del casco protettivo.** E' fatto obbligo per i minori di anni 14 l'uso del casco protettivo.
E' fatto obbligo **per tutti** l'uso del casco all'interno degli snowpark e durante lo svolgimento di attività agonistica e gare.

Anche se la legge prevede l'obbligatorietà del casco sotto i 14 anni, i docenti ne CONSIGLIANO VIVAMENTE l'uso per tutti.

Lissone, 13 dicembre 2010

Il Docente
Arnaldo Simone